

immobilizzazioni finanziarie (-4,70%) rispetto al 2011. In particolare, la voce crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici si attesta nel 2012 ad euro 39,1 milioni di euro rispetto ai 57,6 milioni nel 2011. Nettamente incrementata, rispetto al 2011, è la liquidità pari a 15 milioni di euro, a fronte, tuttavia, come già evidenziato, di interessi passivi per le anticipazioni bancarie dal conto fruttifero ed un saldo anticipazioni a fine esercizio pari a zero.

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate soprattutto dal fondo previdenziale costituito presso l'INA-ASSITALIA, per TFS per 13,1 milioni di euro. Detta voce comprende il valore dei crediti verso l'INA-ASSITALIA, maturati a fronte del fondo previdenziale costituito presso l'Istituto.

Nel passivo, risalta anche l'azzeramento dei debiti a breve termine (entro 12 mesi) verso banche che nell'ultimo esercizio si attestavano ad euro 5.911.474,93. In netta flessione, nel 2012, i debiti verso fornitori e per prestazioni (-34,96%).

Tabella n. 32. Stato patrimoniale

(importi in euro)

STATO PATRIMONIALE						
Attivo						
Componenti	2008	2009	2010	2011	2012	Variazione% 2012/2011
Immobilizzazioni:						
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0	3.971,20	1.985,60	-50,00
Immobilizzazioni materiali	2.244.129,82	2.280.389,40	2.384.076,58	2.548.451,04	2.602.112,20	2,11
Immobilizzazioni finanziarie	13.791.236,77	10.750.497,41	13.693.416,47	14.633.762,79	13.946.608,15	-4,70
Totale immobilizzazioni	16.035.366,59	13.030.886,81	16.077.493,05	17.186.185,03	16.550.705,95	-3,70
Attivo circolante:						
Rimanenze	35.880,52	27.038,40	11.896,86	14.853,01	8.958,48	-39,69
Crediti	57.325.002,66	44.702.380,19	53.937.252,10	58.423.607,69	39.706.637,74	-32,04
Disponibilità liquide	16.386,41	5.519.630,12	141.314,96	156.622,90	15.014.522,73	9486,42
Totale attivo circolante	57.377.269,59	50.249.048,71	54.090.463,92	58.595.083,60	54.730.118,95	-6,60
ratei risconti	31.895,18	61.466,76	221.378,44	6.462,83	439,46	-93,20
Totale dell'attivo	73.444.531,36	63.341.402,28	70.389.335,41	75.787.731,46	71.281.264,36	-5,95
Passivo						
Componenti	2008	2009	2010	2011	2012	Variazione % 2011/2010
a) Patrimonio netto	3.314.156,71	3.423.288,22	5.817.131,41	5.823.163,03	5.829.401,15	0,11
c) FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.356.425,80	1.410.472,61	3.145.399,21	3.145.399,21	10.266.846,45	226,41
d) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	12.927.475,50	10.051.695,75	12.743.107,58	13.578.616,99	13.151.346,21	-3,15
e) DEBITI:						
I obbligazioni	0	0	98.122,28	36.433,67	0,00	0,00
II debiti verso banche	9.698.692,30	16.270,22	2.861,14	5.911.474,93	0,00	0,00
III debiti verso fornitori	6.002.359,96	8.005.971,99	9.113.958,65	8.231.514,64	5.353.930,53	-34,96
IV debiti tributari	780.934,85	1.028.802,47	1.318.550,88	1.139.073,80	1.108.556,14	-2,68
V debiti previdenziali	138.172,77	1.239.571,35	1.573.944,83	1.075.787,57	1.035.764,68	-3,72
VI debiti prestazioni	28.801.157,38	26.670.662,39	16.027.868,60	15.338.354,12	13.785.979,44	-10,12
VII debiti verso Stato ed altri	3.950.206,78	4.088.841,33	4.581.363,96	4.782.884,18	3.560.809,11	-25,55
VIII debiti diversi	6.474.949,31	3.909.647,71	9.291.361,27	7.265.029,32	9.538.630,65	31,30
Totale debiti	55.846.473,35	44.959.767,46	42.008.031,61	43.780.552,23	34.383.670,55	-21,46
ratei risconti	0	3.496.178,24	6.675.665,60	9.460.000,00	7.650.000,00	-19,13
Totale del passivo	73.444.531,36	63.341.402,28	70.389.335,41	75.787.731,46	71.281.264,00	-5,95

5. Conto economico

La determinazione dei costi e dei ricavi di esercizio, così come esposti all'interno dei prospetti di bilancio, determina un avanzo economico di esercizio pari ad euro 6.238,12 facendo registrare un lieve aumento (+3,42% rispetto al 2011). La voce "proventi per prestazioni di servizi" accoglie i ricavi di competenza relativi ai contributi di funzionamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (34.935.072,00), ai cofinanziamenti nazionali per la programmazione FSE del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (euro 12.767874,22), ai trasferimenti da parte dell'Unione Europa per iniziative d'Istituto (euro 8.818.3999,98) e ad altri finanziamenti (euro 591.292,95) e contributi di altri organismi internazionali 292.209,65). Dal confronto con l'esercizio precedente emerge un aumento del valore della produzione del 4,87 % per cento. Nell'ambito dei costi della produzione, si registra una netta diminuzione dei costi per gli organi dell'Ente (-65,86%) la cui causa va ricercata, oltreché nelle vigenti misure di contenimento della spesa, anche nella mancata ricostituzione degli organi istituzionali (Presidente e C.d.A.) e alla lunga fase di Commissariamento dell'Istituto durata per l'intero 2012. Sempre in ragione delle norme di contenimento della spesa pubblica, per il 2012 risultano in diminuzione anche i costi per i servizi (-21%), ad eccezione, come specificato nel paragrafo dedicato, delle collaborazioni coordinate e continuative, per la loro valenza pluriennale, che passano da euro 1.311.635,42 ad euro 1.777.615,08 con un aumento del 35,53 % rispetto al 2011. Si rileva la diminuzione, rispetto al 2011, anche della voce *spese per il personale* (- 4,76%) e *spese relative al godimento dei beni di terzi* (-2,55%)⁵¹. Significativa anche la voce relativa all'accantonamento al fondo rischi e oneri (euro 7.412.162,12) necessario a fronteggiare la possibile evoluzione del contenzioso in essere a seguito di quanto evidenziato dall'Ufficio legale e contenzioso⁵². L'aumento della voce Oneri diversi di gestione (+93%) è dovuta alle imposte e tasse oltreché ai versamenti effettuati all'Erario (euro 384.899,06). Tra gli oneri finanziari spicca l'aumento (+95,76%) della voce Interessi ed altri oneri finanziari per interessi passivi (euro 367.439,41) riconosciuti alla Commissione europea in relazione all'utilizzo dei fondi del programma Leonardo da Vinci, di cui si è ampiamente relazionato, per far fronte a situazioni di illiquidità determinate dai tempi di erogazione del contributo istituzionale da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

⁵¹ Concernenti il canone di locazione dell'Immobile strumentale (euro 5.841.800,30) e i costi sostenuti per il noleggio e canoni leasing (euro 211.200,22).

⁵² Nota prot. 4896 del 22 novembre 2012

Tra i Proventi e oneri straordinari, si sottolineano i proventi relativi ai ricavi di esercizi precedenti e lo storno di debiti concernenti costi rilevati negli esercizi precedenti e divenuti insussistenti (1.840.711,31) e oneri concernenti sopravvenienze passive dovute a rilevazione di costi maturati in esercizi precedenti ma rilevati nel 2012 e ad insussistenze di crediti relative a ricavi contabilizzati in anni precedenti (euro 1.304.931,71).

Tabella n. 33. Conto economico

1

(importi in euro)

CONTO ECONOMICO			
VALORE DELLA PRODUZIONE	2011	2012	Variazione % 2012/2011
Proventi prestazioni e servizi	54.777.074,71	57.404.848,80	4,80
Variazione rimanenze	2.956,15	5.894,53	99,40
Altri ricavi	44.720,08	85.054,01	90,19
Totale valore della produzione	54.824.750,94	57.495.797,34	4,87
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Spese per gli Organi dell'Ente	365.937,64	124.944,10	- 65,86
Spese materie prime e di consumo	120.713,91	158.809,65	31,56
Spese servizi	11.216.504,86	8.879.793,25	- 20,83
Spese godimento beni di terzi	6.211.583,46	6.053.000,52	- 2,55
Spese per il personale	35.809.969,08	34.104.089,04	- 4,76
Ammortamenti e svalutazioni	359.081,91	317.742,58	- 11,51
Variazione rimanenze		-	-
Accantonamento rischi e oneri		7.412.162,12	-
Oneri diversi di gestione	333.891,94	644.672,36	93,08
Totale costi della produzione	54.417.682,80	57.695.213,62	6,02
			-
<i>Differenza tra valore e costi della produzione</i>	<i>407.068,14</i>	<i>199.416,28</i>	<i>- 148,99</i>
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari (Interessi attivi)	55.984,62	81.149,69	44,95
Interessi e altri oneri finanziari	- 201.542,26	- 394.531,85	- 95,76
<i>Totale proventi e oneri finanziari</i>	<i>- 145.557,64</i>	<i>- 313.382,16</i>	<i>- 115,30</i>
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Proventi plusvalenze da alienazioni	3.523.159,78	1.370.384,76	- 61,10
Oneri straordinari	- 3.809.002,45	- 1.304.931,71	65,74
Sopravvenienze attive e insussistenze passive	86.028,86	470.326,55	446,71
Sopravvenienze passive e insussistenze attive	- 52.946,07	- 2.238,98	95,77
<i>Totale proventi e oneri straordinari</i>	<i>- 252.759,88</i>	<i>533.540,62</i>	<i>311,09</i>
<i>Risultato prima delle imposte</i>	<i>8.750,62</i>	<i>8.953,12</i>	<i>2,31</i>
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 2.719,00	- 2.715,00	0,15
Avanzo (+) / Disavanzo (-) dell'esercizio	6.031,62	6.238,12	3,42

5.1 Conto economico riclassificato

Il conto economico riclassificato a valore aggiunto pone a confronto il valore della produzione effettuata (a prescindere dalla destinazione) ed i costi sostenuti per conseguirla, dando modo di verificare quanto la gestione abbia generato in termini di valore e quanto sia la remunerazione dei fattori della produzione. In particolare, il valore aggiunto indica la differenza fra la produzione e i costi esterni, per quantificare quanto margine vi sia per la remunerazione dei fattori strutturali operativi interni e finanziari, dopo la copertura dei costi esterni.

L'osservazione dei dati esposti nella tavola mostra un incremento del valore della produzione, nel 2012, del 5% (da euro 54.824.750,94 a euro 57.489.902,81), la variazione percentuale positiva del valore aggiunto (pari al 17%), la contrazione delle spese per organi (-66%) e per servizi (-33%) al netto delle consulenze. Il costo del lavoro, ridotto rispetto all'esercizio precedente (-2%), risulta diminuito anche rispetto al 2009 (-2%). Il 2012, che rileva anche un risultato operativo (gestione caratteristica) negativo (positivo invece nel triennio 2009-2011), chiude comunque con avanzo economico come nel precedente esercizio. L'avanzo risulta derivante, soprattutto, dal saldo positivo dei proventi (1,84 milioni) ed oneri (1,307 milioni) straordinari della gestione. La posta positiva accoglie la rilevazione dei ricavi relativi ad esercizi precedenti e lo storno di debiti inerenti a costi rilevati negli esercizi precedenti per insussistenza (1,37 milioni circa), nonché le insussistenze del passivo a seguito del riaccertamento dei residui per 0,47 milioni). La posta negativa registra le sopravvenienze passive, dovute a rilevazione di costi maturati in esercizi precedenti ma rilevati nel 2012, le insussistenze di crediti (1,3 milioni) e le insussistenze attive da riaccertamento residui (0,2 milioni).

Tabella n. 34. Conto economico riclassificato

(importi in euro)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2011	2012	variazione percentuale 2011/2012
A. RICAVI	54.821.794,79	57.489.902,81	5%
Variazione rimanenze	2.956,15	-5.894,53	-299%
B. VALORE DELLA PRODUZIONE 'TIPICA'	54.824.750,94	57.484.008,28	5%
Spese per gli organi dell'Ente	-365.937,64	-124.944,10	-66%
Spese per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	-120.713,91	-158.809,65	32%
Spese per servizi escluse le consulenze	-9.904.162,07	-6.605.692,13	-33%
Spese per godimento beni di terzi	-6.211.583,48	-6.053.000,52	-3%
Totale Consumo di materie prime e servizi esterni	-16.602.397,08	-12.942.446,40	-22%
C. VALORE AGGIUNTO	38.222.353,86	44.541.561,88	17%
Consulenza	-1.312.342,79	-2.274.101,12	73%
Spese per il personale	-35.809.989,08	-34.104.089,04	-5%
Totale Costo del lavoro	-37.122.311,87	-36.378.190,16	-2%
D.MARGINE OPERATIVO LORDO	1.100.041,99	8.163.371,72	642%
Ammortamenti	-359.081,91	-317.742,58	-12%
Stanziamanti a fondi rischi e oneri	0	-7.412.162,12	
Accantonamenti ai Fondi per Oneri	0	0	
Saldo proventi ed oneri diversi	-333.891,94	-644.672,36	93%
E.RISULTATO OPERATIVO	407.068,14	-211.205,34	-152%
Proventi ed oneri finanziari	-145.557,64	-313.382,16	115%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	
F.RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	261.510,50	-524.587,50	-301%
Proventi ed oneri straordinari	-252.759,88	533.540,62	-311%
G.RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	8.750,62	8.953,12	2%
Imposte di esercizio	-2.719,00	-2.715,00	0%
H. AVANZO/PAREGGIO/ DISAVANZO ECONOMICO	6.031,62	6.238,12	3%

Le due tabelle seguenti espongono, su base quadriennale, l'andamento e il rapporto percentuale dei risultati economici della gestione rispetto al Risultato della gestione operativa. La percentualizzazione dello schema di conto economico riclassificato per aree della gestione, esprime il peso dei risultati economici particolari rispetto al reddito operativo (Ro).

Il risultato della gestione straordinaria incide in modo rilevante sulla gestione operativa in tutti gli esercizi considerati. In particolar modo, nel 2012, incide in via determinante anche e soprattutto in considerazione del fatto che il valore della gestione operativa è negativo.

Tabella n. 35 Risultati economici della gestione

importi in euro

	2012	2011	2010
Risultato della gestione operativa – Ro	-211.205,34	407.068,14	65.396,18
Proventi ed oneri finanziari della gestione – Ofin	-313.382,16	-145.557,64	-172.590,70
Risultato della gestione ordinaria	-524.587,50	261.510,50	-107.194,52
Risultato della gestione Straordinaria –Rs	533.540,62	-252.759,88	60.073,67
imposte dell'esercizio	-2.715,00	-2.719,00	-4.237,51
Risultato economico dell'esercizio – Rn	6.238,12	6.031,62	-51.358,36

Tabella n. 36 Schema conto economico riclassificato: % sul reddito operativo.

Schema conto economico riclassificato: % sul reddito operativo	2012	2011	2010
Ofin / Ro %	148%	-36%	-264%
Rs / Ro %	-253%	-62%	92%
Rn / Ro %	-3%	1%	-79%

Elaborazione Corte dei conti su dati conto economico

6. Norme di contenimento della spesa pubblica

Il Collegio dei revisori, alla luce delle indicazioni contenute nelle circolari n. 33 del 28 dicembre 2011 e n. 2 del 5 febbraio 2013 ha verificato, con esito positivo il rispetto dei limiti imposti dalla legge, ove vigenti, applicati ai capitoli finanziati dal contributo istituzionale o a valere su fondi non vincolati ed in particolare:

- limiti di spesa per rappresentanza, pubblicità (ai sensi del D.L. n. 112/2008 convertito dalla Legge n. 133/2008 e del D.L. n. 78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010, art. 6, comma 8);
- limiti di spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture (ai sensi del D.L. n. 112/2008, convertito dalla Legge n. 133/2008 e del D.L. n. 78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010, art. 6, comma 14);
- limiti di spesa per spese postali e telefoniche (ai sensi della Legge n. 244/2007, art.2, commi 589-593);
- limiti di spesa per missioni, formazione (ai sensi del D.L. n. 78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010, art. 6, commi 12 e 13);

- limiti di spesa ai compensi degli organi dei consigli di amministrazione e degli organi collegiali (ai sensi della Legge n. 266/2005, art. 1, comma 63 e del D.L. n. 78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010, art. 6, commi 3 e 6) ed alla rideterminazione dei compensi (ai sensi dei commi 58 e 59 della suddetta legge n. 122/2010);
- limiti di spesa in materia di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili (ai sensi dell'art. 2, comma 620, della legge n. 244/2007)

Considerazioni conclusive

Si riassumono sinteticamente gli esiti dell'analisi dei dati finanziari e gestionali dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) e le problematiche riscontrate.

È stata avviata ed è tuttora in corso una rivisitazione della normativa che disciplina l'attività dell'Istituto. In particolare, è all'esame la revisione dello Statuto e del Regolamento di organizzazione e funzionamento del 2011; nel 2013 è stato revisionato il Regolamento per le acquisizioni in economia di beni servizi e forniture ed è stato adottato il Regolamento per il rimborso spese degli organi statutari. Anche il Regolamento di amministrazione, finanza, e contabilità dovrà essere adeguato alle previsioni del D.lgs. 91/2011 e del D.P.C.M. 22 gennaio 2013, anche al fine di razionalizzare l'esercizio delle funzioni istituzionali attraverso il riordino degli organi statutari, la riorganizzazione degli uffici, l'eliminazione di eventuali duplicazioni, l'impiego di strumenti di innovazione amministrativa e tecnologica, l'utilizzo delle risorse umane e il conferimento degli incarichi dirigenziali.

Per ciò che riguarda l'assetto degli organi, va sottolineato che l'Istituto è stato sottoposto a regime di commissariamento, senza soluzione di continuità, anche per l'intero esercizio 2012. In tale ambito, si ribadiscono le perplessità già esposte nella precedente relazione, in ordine ai profili di commistione fra soggetto vigilato e soggetto vigilante a causa della nomina a Commissario proprio del Segretario generale del Ministero del Lavoro, al quale l'articolo 3, comma 1, lettera g), del d.P.R. 144/2011 attribuisce specificamente l'esercizio delle "funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo" sull'Istituto. Anche la prima parte del 2013 è stata caratterizzata da criticità funzionali dovute alla mancata contestuale ricostituzione degli organismi statutari. Dopo la nomina del Presidente a fine 2012, solo nel maggio 2013 è stato nominato l'ultimo componente del C.d.A., che si era insediato nel febbraio dello stesso anno.

In ordine alla dotazione organica, il 2012 è stato altresì caratterizzato da un elevato turn-over dell'intera classe dirigenziale dell'Istituto, che è perdurato per buona parte dell'esercizio 2013. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135 e della Direttiva del PCM n. 10/2012 si è proceduto alla riduzione della dotazione organica del personale a tempo indeterminato, così come rideterminata dal D.P.C.M 22 gennaio 2013, consistente in n.414 unità (-5,88% rispetto al 2011). Il personale complessivamente in servizio al 31 dicembre

2012, a tempo indeterminato e determinato, risulta essere complessivamente pari a 615 unità (-1,6% rispetto al 2011 e - 4,3% rispetto al 2010), di cui n. 253 unità in servizio a tempo determinato. In flessione sono state anche le altre forme di lavoro flessibile. Da un punto di vista finanziario, la spesa sostenuta nel 2012 sia per il personale dirigenziale che dei livelli, di ruolo e a tempo determinato, è complessivamente diminuita del 5,84% rispetto al 2011, passando da 34,6 milioni di euro a 32,6 milioni nel 2012. Si denota, tuttavia, un considerevole incremento della spesa per il personale rispetto al 2008 (+38%).

Sono state affidate all'ISFOL ulteriori attività, nell'ambito delle misure straordinarie per l'attuazione della «*Garanzia per i Giovani*», nonché di quelle connesse al monitoraggio della riforma del mercato del lavoro di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 28 giugno 2012, n. 92.

L'Ente, dotato di un Sistema di misurazione e valutazione delle performance, ha adottato il Piano della Performance, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2011-2013, aggiornato solo nel novembre 2012, con gli obiettivi di performance per l'esercizio in esame, nonché le Relazioni annuali sulla performance. L'Organismo di valutazione nella relazione presentata a maggio 2013 tuttavia ha evidenziato per il 2012 numerose criticità ed in particolare il ritardo nell'adozione dei documenti, la bassa integrazione tra i diversi documenti prodotti, la scarsa interrelazione tra ciclo della performance e ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, che determina una non facile leggibilità nel confronto fra impiego delle risorse pubbliche e relativi risultati raggiunti. Oltre alle carenze nel processo programmatico, l'OIV ha rilevato anche incompletezza nel sistema di misurazione e valutazione della performance.

Per quanto attiene all'attività istituzionale ed a quella cofinanziata dallo Stato e da fondi europei e comunitari, l'analisi del Piano delle attività nel 2012 ha messo in evidenza la diminuzione dei finanziamenti rispetto al 2011 (-28,99%). Dal 2011 al 2012 si è passati da complessivi 39 milioni di euro a 27,7 milioni di euro di finanziamento. Dall'osservazione dei dati della programmazione nel 2012, dell'entità del finanziamento, dei programmi e della provenienza dei fondi, è emerso che la quota più consistente del finanziamento del Piano delle attività, pur in notevole flessione rispetto al 2011, è riferibile sempre al PON "Azioni di sistema" Competitività e PON "Governance e Azioni di sistema" Convergenza (circa l'88%). Altra componente di rilievo, che assorbe circa l'8,6 % del piano, è invece riconducibile al finanziamento dei tre progetti Comunitari (Programma

comunitario LEONARDO DA VINCI, Programma comunitario EUROPASS e Programma comunitario CRNO EUROGUIDANCE ITALY).

Va evidenziato che sono in via di soluzione, in linea con le considerazioni espresse da questa Corte, rilevanti problematiche emerse nell'analisi del triennio 2009-2011, peraltro riscontrate anche nell'analisi del 2012, e delle quali questa Corte aveva sottolineato la necessità di adottare misure correttive. Le problematiche in questione riguardano la tardività dell'accreditamento del contributo istituzionale da parte del Ministero vigilante, il pagamento di interessi passivi per l'utilizzo, per carenza di liquidità, dei fondi della Commissione europea depositati sul conto fruttifero dell'Ente, e l'erronea contabilizzazione in partite di giro di significative poste di bilancio,

L'ISFOL per far fronte a carenze di liquidità, determinate dai tempi di erogazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del contributo istituzionale, ha fatto ricorso ad anticipazioni bancarie ed ha attinto al conto fruttifero, nel quale aveva erroneamente depositato le risorse comunitarie dell'Agenzia Leonardo da Vinci. Già nella relazione precedente si è posta in luce l'anomalia della situazione, invitando l'Ente ad attivarsi per una soluzione della problematica. Nello specifico, nell'ultimo quinquennio, la tardività degli accreditamenti del contributo ha comportato la necessità di ricorrere ad anticipazioni bancarie a titolo oneroso, con l'utilizzo forzoso delle risorse comunitarie, che dal 2006 al 2012 hanno generato interessi passivi per complessivi 2,2 milioni.

In ordine alla tardività degli accreditamenti del contributo, che ha comportato i riferiti problemi di liquidità, con nota del 31 ottobre 2012 il Ministero vigilante ha comunicato che a seguito della riorganizzazione amministrativa ai sensi del d.P.R. n. 144/2011 l'iter procedimentale per l'erogazione del contributo ordinario è stato notevolmente snellito.

In riferimento alle anomalie e criticità rilevate da questa Corte relative al meccanismo di tesoreria, che si è visto ha dato luogo alla corresponsione di interessi passivi alla Commissione europea, si rappresenta che, a seguito di approfondimenti condotti nel 2013, sulla natura delle partite derivanti dalla Gestione contabilità speciali relative al programma "Leonardo da Vinci", il Ministero dell'economia e delle finanze-RGS ha rilevato l'erroneità del deposito delle suddette somme sul conto fruttifero, atteso che non si trattava di entrate proprie ma di trasferimenti finalizzati. Perciò, in ordine alla legittima corresponsione alla Commissione europea degli interessi sulle somme da questa trasferite all'Istituto per il successivo finanziamento dei progetti vincitori dei

bandi, si è accertato che le somme devono e avrebbero dovuto anche in passato confluire nel conto corrente infruttifero intestato all'ISFOL presso la Banca d'Italia e non dare origine a liquidazione di interessi a carico dell'Istituto.

In riferimento, infine, all'erronea contabilizzazione nelle partite di giro, impropria alla luce di quanto previsto dal d.P.R. n. 97/2003, sia della gestione delle azioni decentralizzate del programma Agenzia Leonardo da Vinci, sia dell'utilizzo dell'anticipazione dell'istituto cassiere, rilevata da questa Corte nella precedente relazione, il Ministero dell'economia e finanze, con nota del 24 ottobre 2013, ha disposto che *"per gli esercizi futuri, le risorse relative al Programma Leonardo da Vinci-progetto" vengano allocate nella parte corrente del bilancio piuttosto che tra le partite di giro, atteso che queste ultime, ai sensi dell'articolo 12, comma 7 del DPR 97/2003, sono limitate alle sole entrate e uscite per conto terzi, tra cui non sembra possano essere inquadrate le erogazioni relative al suddetto programma*". Difatti, le risorse comunitarie presuppongono una vera e propria attività di gestione da parte dell'Istituto, consistente in assistenza tecnica, valutazione e selezione, monitoraggio e controllo dei progetti approvati.

In ordine alla rilevazione contabile dell'anticipazione bancaria nelle partite di giro, l'Ente ha riferito solo ora che effettuerà un approfondimento, nonostante nella relazione precedente fosse stato messo in luce che le somme relative alle anticipazioni bancarie debbano essere allocate nel titolo II – riscossione crediti – per l'entrata e nel titolo II – concessione crediti – per la spesa.

In seguito all'esito finale delle attività ispettive sulle risorse del Fondo Sociale Europeo– Programmazione 2000-2006, e quindi delle verifiche amministrativo-contabili sulle certificazioni delle spese sostenute dall'Istituto a valere sulle risorse finanziarie del Fondo, a fronte di un importo rendicontato di 250 milioni, vi sono state decurtazioni, per 2,947 milioni, non ancora complessivamente notificate (i decreti di disimpegno pervenuti a tutto il 2012 sono stati pari a 2.196.222,07 euro). Del suddetto importo disimpegnato dalle risorse del FSE, nel 2011 sono stati imputati 1,4 milioni di euro, a valere sul contributo istituzionale. Per la restante parte, peraltro non quantificata in misura certa e non imputata al 2012, sono tuttora in corso, con evidente dilazione dei tempi, le attività interne di controllo finalizzate a verificare la legittimità delle spese che non hanno trovato copertura sulle risorse di FSE, al fine di imputare alle risorse istituzionali.

L'analisi del consuntivo 2012 ha posto in evidenza quanto segue. La gestione finanziaria ha chiuso con un avanzo di 3 milioni di euro, quale differenza fra accertamenti pari a 141 milioni e impegni pari a 137,9 milioni. Le risultanze contabili indicano che dal 2010 al 2012 si è verificato in termini assoluti un lieve

decremento complessivo delle entrate in termini di accertamento (da 142 milioni a 141 milioni di euro pur con il picco di 158 milioni nel 2011) ma un lieve aumento della riscossione (da 101 milioni a 114 milioni). La spesa ha mostrato, dal 2010, andamento incrementale (da 125 milioni nel 2010 a 138 milioni di euro nel 2012), in termini di impegni, pur riducendosi rispetto al 2011 del 3,22 per cento, ed in termini di pagamenti. Per quanto concerne le entrate correnti, riferibili in massima parte al contributo ordinario da parte dello Stato, prosegue il trend negativo con un ulteriore notevole decremento dal 2011 al 2012: gli accertamenti sono passati da 70,85 milioni di euro nel 2011 a 60,95 milioni di euro nel 2012 (-13,97%). Tuttavia il contributo istituzionale, ridotto del 6% rispetto alle previsioni iniziali di bilancio, in ossequio alle riduzioni previste dal D.L. 95/2012 per i trasferimenti agli enti di ricerca, risulta aumentato, rispetto al 2011, del 4,36% passando da 31,7 milioni a 33,1 milioni. Più elevate, invece, sia pur in minima percentuale (+4,3%), sono risultate le spese correnti. Notevole al riguardo è l'impatto finanziario del contenzioso in essere, a fronte del quale risulta impegnato nel capitolo "Uscite per liti.." un importo di 7,5 milioni di euro, atteso che l'Istituto è ancora coinvolto in alcune controversie in materia di rapporto di lavoro e di locazione, per un valore di causa di circa 8,7 milioni di euro. Occorre quindi particolare attenzione nella valutazione e gestione delle controversie in atto. Sono state rilevate alcune criticità gestionali, quali una sottostima delle previsioni di entrata e di spesa ed una scarsa capacità di riscossione e di pagamento.

L'avanzo di amministrazione pari a circa 20 milioni, formatosi al 31 dicembre del 2012, in decremento rispetto all'esercizio precedente (-23,59%), è determinato quasi esclusivamente dalla consistenza finale della gestione di cassa, rispetto all'entità del saldo della gestione dei residui, contrariamente a quanto rilevato per il 2010 ed il 2011. In diminuzione comunque si evidenziano i residui sia attivi che passivi nel triennio. Persiste tuttavia la forte consistenza, pur in notevole flessione nell'esercizio in esame, dei residui attivi al 31 dicembre 2012 pari a 69 milioni di euro (di cui 27,2 milioni dell'esercizio) e dei residui passivi che ammontano complessivamente a 63,2 milioni (di cui 37,5 milioni dell'esercizio). A tal riguardo, nell'esercizio 2012 è stato effettuato un riaccertamento straordinario dei residui, che ha condotto all'eliminazione di residui attivi e passivi, per un importo rispettivamente di euro 12.882.189,32 e di euro 2.998.830,86.

I residui di stanziamento, che sono stati quantificati considerando la differenza tra quanto stanziato con vincolo di destinazione e quanto impegnato alla data del 31 dicembre, sono quantificati, al 2012, complessivamente in 2,6

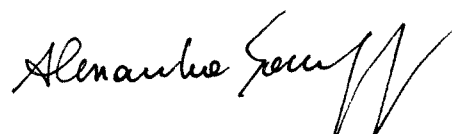
milioni di euro. Per il solo 2012 i residui di stanziamento sono stati pari a circa 375 mila euro. Nel merito, ed in ossequio alle recenti disposizioni impartite all'Ente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'assunzione di impegni di spesa potrà avvenire solo a seguito di un'obbligazione giuridicamente perfezionata, evitando la modalità applicata agli esercizi nell'ultimo decennio (Bilanci 2005 - 2013), ai sensi dell'art. 30 del Regolamento di Contabilità, basata sull'utilizzo dei residui di stanziamento. Di conseguenza è emerso che l'ISFOL ha proceduto, nel Rendiconto Generale 2013, alla radiazione dei residui di stanziamento già in essere, derivanti dagli esercizi precedenti, procedendo ad applicare al Bilancio 2014 l'avanzo di amministrazione presunto al termine dell'esercizio, a copertura delle spese dei progetti e attività avviate, quantificato tenendo conto nella valutazione dell'avanzo presunto della radiazione de qua.

Questa Corte esprime perplessità in ordine all'applicazione dell'avanzo presunto al bilancio di previsione, in riferimento al disposto normativo richiamato in relazione ed alla giurisprudenza costituzionale in materia.

Si rinvia, per gli eventuali ulteriori approfondimenti, alla relazione sulla gestione dell'esercizio 2013.

L'analisi del conto del patrimonio mostra il patrimonio netto in costante aumento dal 2008, attestandosi alla fine del periodo esaminato a 5,8 milioni di euro, con un aumento del +0,11% rispetto al 2011. Si nota altresì un decremento del - 5,95 % del totale dell'attivo e del passivo rispetto al 2011, soprattutto appare significativa la diminuzione dei crediti (- 32,04%), mentre nettamente incrementata rispetto al 2011 è la situazione concernente la liquidità. Nel passivo, risalta l'azzeramento dei debiti a breve termine (entro 12 mesi) verso banche che nell'ultimo esercizio si attestavano ad 5,9 milioni. In netta flessione, nel 2012, i debiti verso fornitori e per prestazioni (-34,96%).

Il conto economico si è chiuso con un avanzo pari a 6,2 mila euro un lieve aumento (+3,42% rispetto al 2011). In diminuzione rispetto al 2011 sono i costi per il personale (- 4,76%) e per gli organi dell'Ente, nonché per il godimento dei beni di terzi (-2,55%) concernenti il canone di locazione. In riduzione, infine, anche i costi relativi alle Spese per i servizi (-21%). Il risultato della gestione ordinaria e della gestione operativa riscontrano, nel 2012, valori negativi. Il risultato della gestione straordinaria incide in modo rilevante sulla gestione operativa in tutti gli esercizi considerati. In particolar modo, nel 2012, incide in via determinante anche e soprattutto in considerazione del fatto che il valore della gestione operativa è negativo.



Indice delle Tabelle

-
- Tabella n. 1 Spese per gli organi dell'Ente
- Tabella n. 2 Costi per gli organi dell'Ente
- Tabella n. 3 Organigramma ISFOL in vigore al 1° gennaio 2012
- Tabella n. 4 Personale ISFOL – Dotazione organica e in servizio.
- Tabella n. 5 Allocazione unità e spesa per il personale per CRAM
- Tabella n. 6 Spesa per il personale 2008 – 2012 con indici di variazione.
- Tabella n. 7 Costo del personale con indice di variazione esercizi 2011-2012
- Tabella n. 8 Rapporto tra valore della produzione e costo del personale con incidenza
- Tabella n. 9 Retribuzioni dirigenti ISFOL
- Tabella n. 10 Classificazione ISFOL per tipologica di mansione e livelli.
- Tabella n. 11 Spesa per Collaborazioni ad esperti per CdR
- Tabella n. 12 Costi delle consulenze e collaborazioni
- Tabella n. 13 Consulenze e collaborazioni 2012: tipologia del rapporto.
- Tabella n. 14 Piano delle Attività ISFOL. Esercizi 2011 e 2012 con Indici di variazione
- Tabella n. 15 Spese per canoni di locazione 2011 – 2012 con indice di variazione
- Tabella n.16 Rendiconto finanziario Decisionale Generale. Triennio 2010-2012 con indici di variazione
- Tabella n.17 Rendiconto finanziario Decisionale Generale 2012 con distinzione della Contabilità Istituzionale e speciale
- Tabella n.18 Indicatori di capacità di accertamento e impegno e di riscossione e pagamento. 2010-2012
- Tabella n. 19 Aggregato situazione finanziaria Contabilità Speciale
- Tabella n. 20 Partite di giro.
- Tabella n. 21 Prospetto interessi passivi
- Tabella n. 22 Situazione amministrativa Generale. Triennio 2010* – 2012
- Tabella n. 23 Situazione amministrativa Istituzionale Triennio 2010 – 2012
- Tabella n. 24 Situazione amministrativa Generale. Triennio 2010 – 2012
- Tabella n. 25 Situazione amministrativa Contabilità ex IAS. Triennio 2010 – 2012.
- Tabella n. 26 Situazione residui comprensivi dei residui di stanziamento. Esercizio 2012.
- Tabella n. 27 Radiazioni Residui passivi propri. Dal 2004 al 2011
- Tabella n. 28 Radiazioni Residui passivi derivati. Dal 2010 al 2011
- Tabella n. 29 Radiazioni Residui di stanziamento. Dal 2009 al 2011
- Tabella n. 30 Radiazioni Residui Attivi. Dal 2008 al 2011
- Tabella n. 31 Residui di stanziamento per anno di formazione
- Tabella n. 32 Stato patrimoniale
- Tabella n. 33 Conto economico
- Tabella n. 34 Conto economico riclassificato
- Tabella n. 35 Risultati economici della gestione
- Tabella n.36 Schema conto economico riclassificato: % sul reddito operativo

Indice dei grafici

- Grafico n. 1 Capacità di accertamento e impegno e di riscossione e pagamento 2010-2012
- Grafico n. 2. Prospetto interessi passivi e contributi istituzionali dal 2008 al 2012
- Grafico n. 3. Prospetto interessi passivi e tassi di interesse applicati dal 2008 al 2012